

Prezzo d'Associazione

Udine e di fuori, anno	L. 20
id. semestrale	12
id. trimestrale	7
id. mensile	3
Sottoscr. anno	L. 20
id. semestrale	12
id. trimestrale	7
id. mensile	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in bianco del regolamento è inviata.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni riga o spazio di riga, per la prima settimana, 30 cent. per la seconda, 20 cent. per la terza, 10 cent. per la quarta, 5 cent. per la quinta, 3 cent. per la sesta, 2 cent. per la settima, 1 cent. per la ottava, 1/2 cent. per la nona, 1/4 cent. per la decima.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate se non accompagnate da francobollo.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UNA VECCHIA CIRCOLARE

Ora che con tanto impiego si studia dai nostri Onorevoli il progetto del riordinamento delle Confraternite, e delle altre Opere Pie, non sarà fuori di proposito, il richiamare alla memoria una vecchia circolare stata comunicata alle Fabbricerie nell'epoca dell'apprensione, e sia del riordinamento dei beni stabili delle Chiese, onde dall'una, ne traggano i lettori le conseguenze anche dell'altra.

Eccola:

ROMA D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

Firenze 26 feb. 1889

DIREZIONE GENERALE
del Demanio e delle tasse sugli affari
M. DI PIETRO, GEN. 76560 - DIR. 5320
Divisione 6
Circolare N. 452

Oggetto
Conversione dei beni delle fabbriche (art. 11 della Legge 7 luglio 1866).

A sicura norma dei signori Ufficiali ed Agenti demaniali, e per contrapporre la calma ad autorevole parola dell'alta Magistratura, ad argomenti e ragioni di ogni maniera dettati alcuna volta da spirito di parte o da passione più lamentevole, si fa doverosa premura il sottoscritto di portare a conoscenza degli Ufficiali ed Agenti demaniali il tenore della sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Torino, il 15 del corrente mese, nella causa delle Finanze dello Stato contro alcune fabbricerie, che pretendevano di escludere dalla conversione i loro fondi stabili, non ostante il disposto dell'articolo 11 della Legge 7 luglio 1866.

Sorretti dall'autorità di così fatto giudizio, non dubita il sottoscritto che i signori Ufficiali ed Agenti demaniali vorranno raddoppiare di operosità e di sollecitudine, e, rotti tutti gli indugi, sapranno coll'efficace concorso delle benemerite Commissioni provinciali di sorveglianza, riuscire ben presto al compimento di quella liquidazione nella quale il paese ripone, a ragione, gran parte di sua fiducia non solo come mezzo di sovvenire alle pubbliche finanze, ma più ancora perchè sicura via d'immigliorare grandemente le condizioni economiche del Regno, aumentando la produzione agraria, e, per essa, la pubblica agiatezza.

Vorranno infine i signori Ufficiali ed Agenti demaniali dare la massima pubblicità a questa sentenza, cercando modo nel tempo istesso di ravviare, riguardo ai pretesi diritti delle fabbricerie, la pubblica opinione per guida da rendere, per le fabbricerie istesse, meno agevole ed accetto il partito di accingersi a liti con spavento di quelle sostanze che la generosa e religiosa pietà dei benefattori loro assegnavano a ben più nobile e santo intendimento.

Ai signori Ufficiali ed Agenti demaniali

Il direttore generale
CAPRIOLO.

Come quella liquidazione abbia sovrano alle pubbliche finanze e com'abbia immigliorato grandemente le condizioni economiche del Regno, lo prova anche l'ultima crisi ministeriale, ed i fatti recenti di Roma, nonché l'agitazione in ogni regione promossa dagli orrori della miseria e dagli stimoli della fame.

Come furono liquidati con danno della Chiesa e del popolo, i beni delle Fabbricerie, così si ravvengono ora i beni delle Opere Pie. La rivoluzione inghiottirà quei milioni, ed al povero non resterà che squallida miseria.

IL CASO DI PAVIA

Lettera di Fazzari al Fanfulla.

Caro Fanfulla,

Nella Riforma di ieri sera ho letto le seguenti parole:

« Fanfulla vorrebbe persuadersi dell'opportunità di una riconciliazione e di un modus vivendi col Vaticano, di cui il governo italiano dovrebbe farsi iniziatore. Il nostro confratello non è fortunato; e, invero, possiamo meglio che con le parole replicargli con un fatto più convincente di qualunque ragionamento: il contegno del vescovo di Pavia di fronte alla festa del Re ».

Si deve a me questa specie di agitazione per la riconciliazione tra Chiesa e Stato, epperò mi sia lecito d'intervenire nella polemica e dichiarare che nulla di anormale vi è stato nel contegno del vescovo di Pavia, e che se c'è una maraviglia da fare, questa è che tutti gli altri vescovi non ne seguono l'esempio.

La Riforma dimentica il contegno di

tutto il clero italiano dopo i fatti Dogali, dimentica le benedizioni ricevute dai Reali d'Italia nei duomi di Firenze e di Siena, dimentica la visita del vescovo di Terni a Sua Maestà il Re Umberto. Essa la Riforma, non sa forse, e se non lo sa lo impari da queste dichiarazioni, che allorché S. A. R. il principe di Napoli si accingeva a fare il viaggio in Oriente, il nostro console fece sapere al governo che S. A. R., nel recarsi a Gerusalemme, non sarebbe stato ricevuto con onori reali da quel Patriarca.

Sopraggiunge quella che fu chiamata la ventura di Dogali, e non vi fu chiesa in cui non si cantarono preci per i soldati che morirono in Africa.

Né basta.

Proprio all'indomani del fatto di Dogali partiva da Roma, e certamente per disposizioni del Vaticano, un telegramma, e non in cifra, col quale si ordinava al Patriarca di Gerusalemme di ricevere il principe di Napoli con onori degni del figlio del Re d'Italia.

Difatti i venerandi custodi del sepolcro di Cristo fecero al nostro Principe ereditario accoglienze maggiori di quelle che, qualche anno prima, aveva ricevuto il figlio di S. M. Apostolica l'imperatore d'Austria Arciduca Rodolfo.

Alla Consulta esistono le tracce di ciò che dico, e alla Riforma non dev'essere, ora, difficile accertarsene.

Però, come furono contraccambiati questi atti dal governo italiano? Facendo, dire dai giornali ufficiali che il Papato era finito, che il Vaticano era pieno di debiti, e tutto questo esecrabile per avere i famosi tre milioni della guarantee.

Non un segno poi della più elementare cortesia per far sapere che quegli atti erano stati graditi.

E dopo ciò è lecito fare le meraviglie per il contegno di un vescovo lombardo? Via, un giornale, che come la Riforma esprime le idee del presidente del Consiglio, non dovrebbe ricorrere a citazioni così poco opportune di fatti per continuare a stimare la condotta del Vaticano, e a dichiararlo l'eterno nemico d'Italia, mentre è precisamente il contrario. Perché si deve bene all'amore di Sua Santità Leone XIII per l'Italia se ad un governo che lo tratta senza alcun riguardo, Egli non crea quei gravi imbarazzi che, per la sua condotta, il governo stesso meriterebbe.

So che le verità dispiacciono, ma di fronte ad interessi d'importanza così grave come quelli che si collegano alla questione della riconciliazione col Papato, le conside-

razioni personali non possono né debbono trattenere da dirle a chiunque.

Achille Fazzari.

I vampiri d'Italia

Pubblica il Commercio:

« La misura normale degli interessi che da alcune note autentiche di usura, pubblicata dai giornali locali, si trova essere stata adottata a Catania varia il 36, il 50, il 75 per cento. Vi erano degli strozzini che per solo diritto di firma riscuotevano sulle cambiali da loro avallate il 10, il 12 per cento; e siccome, perchè potesse un titolo essere ammesso allo sconto degli Istituti di credito, occorreva due o tre di queste firme, innanzi di presentarsi agli sportelli della Banca, l'industriale o il commerciante, a cui fosse occorsa imprevedibilmente una somma, aveva pagato il 20, il 24 e alcuna volta il 36 per cento. La Banca faceva il resto, o respingendo il titolo per favorir la caparra, o usureggiando essa stessa nel modo più indecoroso.

Ad entrar poi in particolarità, e a darne l'abito, vi sono stati dei disgraziati che su 5000 lire per cinque giorni hanno pagato 500 lire d'interessi, il che significa semplicemente che l'usura avrebbe guadagnato in un anno con 5000 lire, 95.500 lire! Su 1000 lire altri ha pagato 50 lire d'interessi ogni 5 giorni: su 500 lire, 50 lire d'interessi al giorno! »

E di tali vampiri abbonda ogni regione d'Italia. Viva il secolo umanitario.

Una sentenza della Corte d'Appello di Venezia

IN MATERIA DI DECIME

Leggiamo nella Difesa:

La nostra Corte Ecc.ma Sezione I Primo Presidente Martucci, Estensore Ziliotto, ha pronunciato la sentenza 27 febbraio p. p. nella causa Corinaldi contro il fondo per Culto in materia di decime.

— Voi avete giurato di risparmiarlo? voi, ripeté il generale balzando sulla sedia
— Elena è maritata; disse piano Giorgio.
Elena ha una figlia; essa mi disse una volta: « Rendetevi voi mia figlia orfana? »
— Ma allora, disse O' Brien, a che gioco giochiamo?

— Mi daresti vostra figlia? domandò Leslie invece di rispondere.

Il vecchio generale batté il piede con collera.

— Non so nulla! Andate al diavolo voi e il giuramento! Eppure un giuramento! Ascoltami, Giorgio, vi prevegno di una cosa; se vi vedo andare disarmato contro un avversario armato fino ai denti, mi ritirerò. Siete uomo da fare il magnanimo fuor di luogo, vi conosco.

Giorgio gli tese la mano.
— Voglio restare degno di me, disse egli, mentre che il suo bel sorriso rischiava la melanconia del suo volto; degno di coloro che mi amano, degno di quella che mi amerà... forse.

O' Brien girava su e giù per la camera a gran passi.

— Avete dei progetti di matrimonio? disse egli avvicinandosi d'un tratto.

Sh, replicò Giorgio, la felicità della mia vita è in questione, è vero.

— Perché non mi avete detto nulla?

— Non l'avevo nemmeno detto a me stesso.

(Continua).

61 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Traduzione dal francese)

— Se voi avete una figlia, generale, disse egli con una certa emozione, rispondetemi francamente, me la daresti?

— Mio figlio è morto, disse lentamente il vegliardo, con voce piena di tristezza, poco già molto tempo che sono solo in questo mondo. Giorgio, vi amo fin dal primo momento che vi ho veduto. Al letto di morte del mio povero figlio, parlammo di voi; egli mi disse: « Voi lo rivedrete, sarà vostro figlio. » Vi ricordate, Giorgio, di quella sera in cui vi incontrai solo e triste lungo la Senna? Ci oppoggemmo al parapetto e io vi dissi: « Andiamo, giovanotto, apritemi il cuore subito, o io mi inquieto. »

— Sì, mormorò Leslie sorridendo, ma ne ricordo, degno ed eccellente amico.

— Voi mi raccontate la vostra storia, Giorgio, modestamente, e timidamente; perchè voi avete sempre paura, si direbbe, di rubare l'ammirazione di chi vi ascolta. La vostra storia allora non era lunga, perchè non avevate che vent'anni. D'allora in poi avete attraversato il mare, avete avuto altre battaglie e altri dolori. Vi ho

riveduto dopo cinque anni: ho letto di nuovo nella vostra anima ferita. Vi ho cercato invano l'odio, l'odio che avrei avuto io, che pure sono, a quanto si dice, un vero gentiluomo, un buon cattolico, e un soldato leale. Da cinquant'anni che porto una spada, non ho mai trovato uomo più valoroso di voi, Leslie! dacché da cinquant'anni che corro pel mondo, non ho mai aperto un libro più onesto del vostro cuore. Sì, vi darei una mia figlia, se l'avessi.

Nel dir ciò aveva le lagrime agli occhi.

Giorgio gli strinse calorosamente la mano.

— Mi daresti vostra figlia, gli domandò di nuovo, anche quando tornassi a dirvi « l'ho uccisa? »

— Con tutte due le mani. Sono irlandese. Da noi la legge inglese è contro di noi, e siamo talvolta obbligati di fare i nostri affari fuori della legge. La cavalleria è morta, ma ella risorge di tratto in tratto. Vi sono degli uomini che non sono uomini, sono belve. Se voi amate una mia figlia, vi direi: « Agguistati! Rompi la testa a quel birbante, se vuoi essere mio genero! »

— Oppure, interruppe egli prima di concludere, prenderei la mano del mio amico Giorgio, lo pregherei di guardarmi nella pupilla degli occhi e gli domanderei se è ben sicuro di aver dimenticata l'altra Elena...

— Elena, mormorò Leslie, la cui voce ebbe accenti di dolore, mai la dimenticherò! Essa non è colpevole, è infelice... Ma io ormai non posso essere per lei che un

aiuto e un sostegno. Elena è moglie di un altro.

La sua fronte si piegò sul petto.

Il vecchio generale scuoté la testa e disse bruscamente:

— Eh! perchè tutte queste domande? Io non ho figli...

— Nel nostro paese di Ungheria, mormorò Giorgio, siamo posti. In me accade qualche cosa di strano. Avete visto qualche volta quei due fiori gemelli, i cui bottoni galleggiano sullo stelo lungo e flessibile della rosa Victoria? Uno di quelli sboccia per primo, l'altro nasconde nella verde foglia del bottone il suo profumo e la sua corolla. Il primogenito avvizzisce e cade; il secondo si apre talmente uguale al primo che l'occhio s'inganna; sono due fiori e lo stesso fiore. Ho avuto questo sogno, che due donne potessero avere la stessa anima.

— Della rosa, delle corolle, due anime per un solo corpo! brontolò il vecchio generale; preferirei un po' di prosa alla buona e cristiana, caro mio; non capisco il tedesco.

Giorgio sembrò svegliarsi.

— Se avete una figlia... riprese egli,

— Ancora! gridò O' Brien con impazienza.

— Lasciatemi finire; ho bisogno della vostra opinione. Supponete, il caso, in cui vi dicessi: « Ho ucciso quest'uomo, qualunque avesse fatto giuramento di risparmiarlo... »

Da quella sentenza perspicua o dottissima si possono raccogliere alcune massime generali, formulate anche dalla nostra pregevole «Temi Veneta» che pubblicò la sentenza nel suo intero tenore (N. 10 pagina 129).

Trascriviamo anche noi quella massima, modificando però l'ultima, perocché mentre la «Temi» la formula nei riguardi del solo caso deciso, a noi pare invece che la Corte proclamava un principio generale, di importanza gravissima, come accennammo più avanti.

Ecco, infatti, le massime della «Temi»:

1. La legge 14 luglio 1887 non abolisce indistintamente tutte le decime dovute al fondo pel culto, ma unicamente le decime sacramentali o spirituali, senza riguardo per ciò alla persona, o all'ente, che fruisce del diritto di decima.

2. Non regge la presunzione juris della sacramentalità o spiritualità delle decime ecclesiastiche.

3. La prova della natura della decima deva essere offerta dall'attore.

4. Chi, dunque, in giudizio petitorio vuol far valere il diritto a continuare a percepire una decima, deve dare la prova che la legge abolitiva non lo concerne, e quindi che la decima che reclama è domenicale.

5. Circostanze di fatto, dalle quali la Corte desunse il carattere domenicale della decima reclamata dall'avente causa dal fondo pel culto.

Noi crediamo che codesta ultima massima possa formularsi così:

La prova della domenicale di una decima può essere fornita anche mediante indizio o congettura.

L'importanza e il valore della sentenza si manifestano più specialmente riguardo alla seconda e all'ultima tesi, e più ancora a questa che non a quella, come pare a noi poterla dedurre dal detto discorso della sentenza. — Difatti, dopo aver dimostrato che l'onere della prova incombe a chi si fa attore, la Corte rettificamente considera che trattandosi di un ente giuridico come quello delle decime, le cui origini s'infoscano nella caligine secolare, non si può ragionevolmente attendersi che la prova della sua primitiva struttura sia sempre rigorosamente istruita, essendo indubitato che nel volger del tempo, una serie di travolgimenti sociali e politici, di svariati infortuni privati, senza dire di trascuranze multiformi, contribuì a far scolorire la rispettiva documentazione e perfino rendere vacillante la tradizione. —

Da ciò la conseguenza, che il giudice anche in tale materia deve guardarsi da una certa severità (Cod. L. F. de fide instrum.), né dovrà nemmeno dimenticare che non è da esigersi dimostrazione di ciò che è passato, nel dominio irrefutabile della storia ed altrimenti notorio (Vot. ad Pandectas R. III L. 22 T. 388).

La Corte poi passa a discorrere della origine delle decime, del loro storico svolgimento, del diritto della Chiesa a percepire, protette dalle legislazioni civili, dalla consuetudine e dalla usucapione, fino a questi ultimi tempi, in cui, sull'esempio della rivoluzione francese, si spiegò sulla decima una corrente avversativa — tutto questo, dice la Corte, è indiscutibilmente nel dominio della storia.

Premesse, come fondamento, codeste argomentazioni, d'ordine giuridico e storico, la Corte, a ritenere provata la domenicale della decima, su cui cadeva la controversia, ricorre soltanto agli indizi e alle conghietture, indizi e conghietture che il senatore Lamportico infuocò invece presunzioni generali e speciali di sacramentalità, o non sacramentalità (II Edizione, pag. 129 e seg.).

Dunque, se mai non veggiamo, la Corte non pronunciava soltanto un giudizio di fatto, in quanto appunto dalle circostanze della causa desunse il carattere domenicale della decima reclamante dall'avente causa del fondo pel culto, ma proclamava puntualmente un principio scientifico, un

canone di diritto, un criterio direttivo suggerito e reso necessario dall'indole della vertenza (id.), la cui importanza è evidente.

Perocché, sempre se mai non veggiamo, ammesse le fondamentali argomentazioni giuridiche e storiche, così egregiamente svolte nella sentenza della Corte, che condusse poi logicamente all'ammissione della prova conghieturale, o alle presunzioni, scema naturalmente l'importanza pratica della questione, cui incombe l'onere della prova, quantunque la Corte l'abbia risolta sotto il periclitante della decima, ricorrendo il percipiente la decima, perocché il debitore non si farà mai attore in giudizio e quindi non sarà mai costretto a fornire la prova della ecclesiasticità della prestazione. — Scema grandemente l'importanza pratica dell'accennata questione sull'onere della prova, perocché indizi e conghietture, specie di quelli e di quelle valutate dalla Corte, nel Veneto non mancano certamente, diremo quasi, a favore di tutti gli enti morali ecclesiastici, attualmente in possesso del diritto di decima.

Quantunque nella dibattuta questione sull'onere della prova, noi ci sentiamo inclinati ad una opinione diversa, come abbiamo avuto occasione di accennare altra volta, e quantunque non crediamo che la giurisprudenza francese possa utilmente invocarsi come sussidio interpretativo della legge italiana, del che pure abbiamo toccato altra volta, dobbiamo riconoscere che la sentenza della nostra Corte Eccelesia traccò un indirizzo sapiente e sicuro allo scioglimento di tutte le più ardue questioni, a cui possa dar luogo la legge 14 luglio 1887.

E gli studiosi ed i pratici potranno trovare validissimo aiuto anche nella dottà ed elaboratissima comparsa conclusionale della nostra avvocatura erariale, rappresentata dagli egregi colleghi Clementini e Grassini, che si merita a ragione le lodi della Magistratura.

Così il maggior contributo di dottrina ed autorità ad interpretare una legge che l'interesse personale vorrebbe allargare anche al di là dei suoi limiti, vien porto da magistrati e giureconsulti Veneti, e noi siamo lieti di constatarlo.

10 marzo 1889.

Avv. GASTALDI.

Fondi perduti di strada

Scrivono al *Diritto*:

«Quando fu chiesto dal Governo alla Camera l'aumento dei fondi segreti da un milione e cinquantamila lire a un milione e mezzo, la domanda fu motivata dalla necessità di reprimere i crescenti reati. L'aumento fu approvato, ma posso assicurarvi che nessun Prefetto ebbe accresciuto di un soldo l'indennità che riceve annualmente per la polizia penale. Ma allora, a che ha servito l'aumento? A qualche cosa come il fondo dei rettili? E in questo caso perché non dà il ministro Crispi il buon esempio dell'economia riducendo alle primitive proporzioni il fondo stesso? — Qualche cosa ne potrà sapere anche la *Riforma*».

L'emigrazione nel 1888

La statistica dell'emigrazione nell'anno decorso segnala un enorme aumento sull'anno precedente: si ebbero 67463 emigranti in più nella emigrazione stabile e 7623 nell'emigrazione temporanea. In totale nel 1888 gli emigranti furono 290751 dei quali 195211 emigranti temporanei e 95540 emigranti stabili. Il Veneto tiene, come sempre, il primato su tutte le altre regioni; nell'emigrazione propria si arrivò a 81042 emigranti mentre nel 1887 furono soli 54803, e nella emigrazione temporanea gli emigranti furono 50792 in confronto di 6039 nel 1887. Ecco le cifre per ogni provincia: emigrazione propria: Belluno 589, Padova 12362, Rovigo 13736, Treviso 20428, Udine 7013, Venezia 11358,

Verona 20184, Vicenza 5372; emigrazione temporanea: Belluno 10789, Padova 2368, Rovigo 209, Treviso 935, Udine 31418, Venezia 1525, Verona 584, Vicenza 2756. La provincia di Ferrara che non aveva quasi emigrazione ebbe nel 1888 emigranti stabili 1625. Anche nella provincia di Mantova notasi forte aumento; emigrazione stabile 5179, temporanea 867.

IL NUOVO PICCOLO RE

Il nuovo re di Serbia ha ora 13 anni. E' un bel ragazzo, di figura slanciata e molto sviluppato per la sua età. Ha capelli e occhi nerissimi, che contrastano col color bianco e roseo del viso. Cammina con portamento rigido, mostrando di esser conscio della sua posizione. Chi lo avvicina afferma che è molto sveglio d'ingegno e molto attivo allo studio. Parla, oltre che il serbo, il tedesco, il francese e l'inglese. Il russo aveva appena da poco incominciato a studiarlo. Finora il maggior desiderio del principino era di poter diventare fra un anno luogotenente. I suoi desideri sono di gran lunga sorpassati; il ragazzo tredicenne è ora re di Serbia. — Durerà quanto?...

IL SULTANATO D'OPPIA

Obbia o Hopia è situata nel paese dei Somali (Africa Orientale) al confine N. E. del territorio degli Hanigio vicino alle foci del Jubo, nella tribù degli Haber-Gader a 5.20° lat. nord e a 48° circa long. orientale (Greenwich). E' circa alla metà della costa dei Somali nel mare Arabico, tra Ras-hutun e Ousechek, è circondato dagli Hanigio e dagli Ogaden, popolazioni buone nelle quali è sconosciuta la schiavitù e si ritiene di circa 150 mila persone.

Sulla sua importanza variano i giudizi di coloro che ne hanno scritto.

Il Virier de Saint Martin dice trattarsi di un piccolo porto nella vicinanza del quale si trovano acqua potabile e legumi.

Eliée Reclus al contrario afferma trattarsi di un accampamento verso il quale non si portavano mai le popolazioni, perché il paese circostante è senz'acqua, e il mare vicino senza asilo; situato poi sopra un promontorio tra i paesi di Hanigio e quello dei Migestini (i Somali più potenti di tutta la costa fino al golfo di Aden). Comunque sia, questa regione fino a pochi anni fa indipendente non deve avere un gran valore, se si considera che dopo essere stata attribuita alla Germania in virtù di un trattato concluso l'anno scorso col sultano di Obbia, proteso capo di tutti i Somali, ora vien consentita a noi, che di altri imbarazzi coloniali faremmo a meno volentieri.

Se fosse stato un buon acquisto, a Barlino se lo sarebbero tenuto.

Però il sultanato rimarrà soltanto una cosa onorifica. Non vi faranno spedizioni, e si manderà un residente, è probabile che in avvenire, si planti colà un deposito di carbone.

ITALIA

Aquila — *Terremoto*. — Continuano le scosse di terremoto che con maggior o minor forza si ripetono da una quindicina di giorni. Si odono pure frequenti rombi.

La popolazione non è tranquilla; il terremoto è limitato alla città ed immediati dintorni.

Bologna — *Il deficit*. — E' una espansione. — Fu definitivamente accertato che il deficit della esposizione tenuta a Bologna l'anno scorso ammonta a L. 280,000. Si spera — ne sappiamo con quanto fondamento a questi chieri di luna — che il governo concorrerà con 50,000 lire (ha già dato mezzo milione) la provincia darà altrettanto ed il comune il resto.

Genova — *L'Oratorio di Perseveranza*. — Una utilissima e santa istituzione è sorta da poco nella chiesa di S. Maria. Scopo della chiesa è di far educare, di far perseverare nello studio e nella pratica

della religione i giovinetti e le giovanette che hanno fatto la prima Comunione. Molte famiglie disfatissime hanno di già fatto scrivere i loro figliuoli, apprezzando lo scopo utile e santo dell'Oratorio di Perseveranza.

L'Oratorio ha la sua sede nella scuderia di Santa Maria; è aperto tutti i giovedì e tutte le domeniche dell'anno scolastico.

Per le ragazze l'istruzione si fa al mattino dalle ore 9 1/2 alle 11 ogni giovedì. Per i ragazzi e giovinetti ogni domenica dall'1 e mezza alle 3 pom.

Da domenica sono cominciate le iscrizioni. Mentre la massoneria tenta ogni mezzo per strappare dal cuore del fanciullo ogni idea di Dio, è sacro dovere dei genitori di provvedere all'educazione morale dei loro figliuoli e perciò noi raccomandiamo caldamente la novella istituzione a tutti coloro i quali sta a cuore l'educazione vera della gioventù.

Napoli — *Comunicazioni interrotte*. — Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche della Calabria e della Puglia; colla Sicilia vi ha una sola comunicazione.

Palermo — *Nove condannati in vita*. — A Palermo, dietro verdetto affermativo dei giurati, contro gli affiliati della Mano Nera, nove assassini furono dalla Corte d'Assise condannati ai lavori forzati a vita.

Piacenza — *Il processo al «Progresso»*. — E' incominciato davanti il Tribunale di Piacenza il processo contro il giornale il *Progresso* in seguito a querela del generale Corvetto, sottosegretario di Stato per la guerra. Il *Progresso* giornale quotidiano democratico mentre riferiva nel numero 7 gennaio la relazione del colloquio Riccio-Mattei, pubblicava un articolo intitolato *Alla sbarra* facendo una violenta requisitoria contro il generale Corvetto che il giornale chiamò *figura losca e poco di buono*. Il *Progresso* specificava le sue imputazioni, accusando il Corvetto di aver favorito nelle gare l'editore Voghera a danno di altri concorrenti e di aver comunicato ai fornitori militari suoi amici due mesi prima che agli altri, le variazioni, che si introdussero nelle uniformi degli ufficiali.

Roma — *Bufera*. — Stanotte si ebbe a Roma un forte vento. La bufera spazzò molti alberi, ed infranse alcuni camini e persiane. Non si ha però a lamentare alcuna disgrazia. Oggi la giornata fu assai rigida, stamane cadda la neve.

ESTERO

America — *Incendio in una miniera*. — Un incendio nella miniera di rame di Anaconda (Montana) ne distrusse la metà. Le perdite ascendono ad un milione di dollari.

Francia — *Quaranta milioni tolti al clero in un settennio*. — Il *Bulletin des lois civiles ecclésiastiques*, che si pubblica a Parigi da Poussielgue Russand, occupandosi del bilancio dei culti in Francia del 1889, pubblica il seguente specchio, che mostra dove giunga la così detta politica concordataria seguita dalla Camera repubblicana. Partendo dal bilancio del 1881, votato quando si era detto che la guerra al clericalismo non rifletteva il clero secolare, ed accordandosi ad esso tanti crediti per lire 63,347,865, venendo al 1889, si fecero le seguenti riduzioni:

1882	L. 18,001
1883	» 414,550
1884	» 1,958,860
1885	» 6,815,103
1886	» 7,007,003
1887	» 7,710,203
1888	» 7,986,221
1889	» 8,018,621
(Totale L. 39,928,572)	

Spagna — *Corazzate inglesi a Canta*. — Telegrafano da Tangeri che a Canta sono arrivate quattro corazzate inglesi. Grande emozione nella città.

L'arrivo delle corazzate si connette col conflitto sorto tra il Governo marocchino ed il rappresentante inglese in seguito al divieto di quello di immergere l'ave sottomarina tra il Marocco e l'Inghilterra.

Cose di Casa e Varietà

Approvazione di lavori

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri

46 + 919 e 47 + 073 della linea Udine-Pontebba, ed il progetto di costruzione del tratto d'argine sinistro del Meduna fra l'abitato di Gunda ed il ponte di Corva (Udine).

Nuovi agenti d'emigrazione

Il ministero dell'interno ha concesso, verso cauzione di lire sessantamila, la patente di agente di emigrazione, a Romero Luigi in Torino con facoltà di operare in tutto il regno, e alla ditta Luigi del Piano e Vincenzo Cavaliere di Napoli con facoltà di agire nelle provincie meridionali del regno ed isole relative.

Per togliere le macchie di grasso alla carta

Le macchie di grasso che si trovano sulla carta si possono togliere facilmente, anche se non sono recenti, con una mescolanza di benzina e di magnesia, in proporzioni convenienti per ottenere una massa che possa ridursi in minutissimi frammenti. Basta strofinare leggermente la superficie macchiata con un poco di questa mescolanza, e ripetere, all'occorrenza, due o tre volte l'operazione per far scomparire completamente la macchia.

La carta, per quanto sia fina, non è affatto intaccata da questo trattamento, e la scrittura o la stampa non ne soffre menomamente. La mescolanza deve essere conservata in una boccetta con tappo smerigliato.

Uno strano giornale

Uno dei giornali più bizzarri di New York, è il *Summary*, organo settimanale, pubblicato nella prigione di Elmita, e che è redatto, pubblicato, stampato, messo in vendita e letto dai detenuti dello stabilimento.

La sua redazione e la sua esecuzione tipografica sono all'altezza di quelle degli altri giornali; il suo formato è di otto pagine. Esso comprende notizie delle prigioni, articoli atti ad interessare la sua clientela speciale e notizie locali ed estere.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi settentrionali a Nord intorno al 40 quadrante in Sicilia; cielo sereno a nord, nuvoloso con qualche pioggia in Sicilia, temperatura ancora bassa.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato di sabato

Listino dei prezzi fatti sul mercato di sabato in Udine:

Granaglie

Granoturco nuovo L. 10.80 11.80 all'est.
Orzo nuovo 7. — 8. — Al q.
Fagioli bianchi 13. — 17. —
» » 26. — 28. —

Sementi

Trifoglio L. — 90 1.15 al q.
Erba medica nuova 1.10 1.50
Alfalfa 65. — 70. —

Pollerie

Capponi L. 1.20 a 1.25 Al kilo
Galline peso vivo 1. — a 1.10
Poli 1.25 a 1.30
Poli d'india fiamm. 0.95 a 1.00
» masch. 1. — a 1.05

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta 1 qual. v. L. 5.40 5.70 al q.
» » 3.50 3.80
» della Bassa 1. — a 4. —
» » 3. — 3.50
Paglia da lettiera 4.40 4.60

Compreso il dazio

Legna tagliata L. 2.30 2.45 al q.
» in stanga 2.10 2.30
Carbone 1 qualità 5.70 7.50

Rimedio unico

Chunque voi siete, ovunque vi troviate in città od in campagna se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida sete continua, specialmente dopo il pasto non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma.

Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sarto di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, ammalava, s'indeboliva, gli doleva la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all'estremo emagrimiento. Ciò durava da molto tempo, i rimedi non facevano nulla, prese l'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini e guarì perfettamente. Un signore possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva capionato l'uscita delle emorroidi. Per consiglio di un amico dopo tutto tentò l'acqua ricostituente del Mazzolini di Roma, fuggì la diarrea e vinse l'emorroidi i fatti sono molti, lo spazio per registrarli è poco, per ora bastano questi.

Non c'ha miglior rimedio per curare molte malattie che affliggono la misera umanità che l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma costa L. 1.50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti. — Venezia, farmacia Böttner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi. — Belluno, farmacia Forcellini. — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti.

BIBLIOGRAFIA

Vero Codice sanitario

Unico finora pubblicato nel Regno, contenente la nuova legge sulla tutela dell'igiene e della sanità, quella sulla coltivazione del riso, quella sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, quella sulla pensione alle vedove ed alla prole dei medici e chirurghi morti per l'assistenza ai poveri, nonché le disposizioni di tutte le altre leggi che vi hanno attinenza, e corredato da due indici cronologico ed alfabetico-analitico. — Prezzo soli cent. 60 la copia. Indirizzare domande all'editore Stabilimento tipografico Besana, Via Finanze, N. 13, Torino.

La « Scintilla »

Sommario del n. 11 della *Scintilla* che è uscita ieri a Venezia.

Il S. Paolo di Bovio, F. Meda — La fisica moderna, A. Pittini — L'iconografia cristiana nella Vita di Gesù del Bonghi, F. Savi — Un anno dopo, A. Trevisani — Fiori Marci e i miei pensieri, Liturgo — Echi del Carnevale, A. Piovani — La caccia del leone, G. Arago — A. Guglielmo stella pittore, A. Gastaldi — Spigolature, Il raccoglimento — Effemeridi, A. Mauri, E. P. — Bibliografia, (Anna Bristol di Nino di Rosag) P. — Cronaca — Necrologio — Varietà.

Per i nostri associati l'abbonamento è di sole lire 4 all'anno.

Il *Progresso* (Anno XVII). Si è pubblicato il N. 5 di questa utile Rivista.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia, L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Struina del *Progresso*.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dell'anno 1873 a tutto il 1888 si spedisce al prezzo ridotto di L. 112.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

Diario Sacro

Martedì 19 marzo — s. Giuseppe. Sposo di Maria V. — Patrono della Chiesa e protettore dei moribondi. — Festa di precetto.

Mercoledì 20 marzo — s. Cirillo Gerosolimitano.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 10 al 16 marzo 1889

Nasste

Nati vivi maschi 8 femmine 15
» morti 1 » 1
Esposti 1 » 1
Totale N. 14

Morti a domicilio

Sebastiano Zilli fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Luigi Dispan di Giovanni di anni 1 e mesi 3 — Luigia Carpani di Gio. Battista d'anni 3 — Giovanni Stephan di Gregorio di mesi 1 — Masaniello Cozzo di Angelo di giorni 17 — Francesco Moro fu Antonio di anni 46 agricoltore — Anna nob. Formentini-Pers fu Girolamo di anni 72 civile — Pietro Torlan fu Lorenzo di anni 68 muratore — Emilia Lazzini di anni 2 — Pietro Petris di Pietro d'anni 30 calzolaio — Giuditta Santolo di Giuseppe di mesi 8 — Renzo Battocchi di Antonio di mesi 2 — Angela Vidoni fu Filippo di anni 74 contadina.

Morti nell'ospedale civile

Erasmo Giorgiutti di Napoleone di anni 16 falegname Eugenio Reichel fu Antonio di anni 62 scrivano — Augusta Buliani-Della Pietra fu Antonio di 71 casalinga.
Totale N. 16.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguiti l'atto civile di matrimonio.

Luigi Marini operaio di ferreria con Domenica Centa casalinga — Giovanni Vidussi agricoltore con Maria Zuoco contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Federico Perresutti servo con Armellina Anzi contadina — Marco Zanetti vetturale con Maddalena Batisacco lavandaia — Giuseppe Bonanni falegname con Maria Cattarossi casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'atto municipale. Pietro Ferruglio battiferro con Maddalena Lorenzo casalinga — Antonio Fabro agricoltore con Anna Tofolotti casalinga.

Gio. Battista Olivieri agricoltore con Nina Urbana sarta — Agostino Zandonella casalinga con Giuditta Oandon casalinga — Luigi Roldo pensionato con Anna Pecorino casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi sottosegretari

Il re ha firmato ieri il Decreto che nomina Compas segretario delle poste e telegrafi, Di Blasio dei lavori pubblici.

Ripresa dei lavori alla Camera

Oggi la Camera riprende i suoi lavori. L'on. Bonghi aprirà non scaramuccia contro il nuovo ministro. Dicasi che Nicotera sarà d'aiuto al Bonghi.

I lavori dunque cominceranno benino.

Il Daini era pazzo

Servono da Belluno. Lo sciagurato che l'altro giorno insultava con lo sconcio sfregio la maestà della graziosa nostra Regina, si chiama Bortolo Daini fu Gio. Maria; ha il suo domicilio nel comune di Belluno, nel villaggio di Cavezzano.

I suoi sono contadini e gente buona ed onesta. A carico dello stesso Bortolo non esiste nessun precedente, che dimostri in lui carattere turbolento e malvagio. Egli è tenuto da tutti un povero gramo, senza fiato come senza intelligenza.

Nel luglio dell'85 fu chiuso in questo Ospedale affetto da leggera pazzia. E probabilmente, a quell'altro che a una ricomparsa della malattia che lo affliggeva allora doversi attribuire l'indegna azione da lui commessa testè Roma.

La ricostituzione del Comptoir d'Escompte

Si tenne una riunione dei direttori dei principali stabilimenti di credito per studiare la base della ricostituzione del Comptoir d'Escompte. In riunione studio i mezzi di evitare al Comptoir le conseguenze di una liquidazione giudiziaria. Ieri ebbe luogo una riunione di banchieri al ministero delle finanze.

Rouvier si appellò alla solidarietà morale ed al patriottismo dell'alta banca onde assicurare il funzionamento del Comptoir d'Escompte con un nuovo capitale di quaranta milioni che sembra necessario. Il consiglio della Banca di Francia ha deciso di aggiungere venti milioni al cento già anticipati al Comptoir d'Escompte a condizione che si completi la somma dei quaranta milioni necessari onde evitare la liquidazione giudiziaria. La Casa Rothschild dà tre milioni, il Credito Foncier due ed è già sottoscritta quindi la somma di 30 milioni. Sembra quindi che i negoziati avranno una felice soluzione.

Tragedia in mare

I giornali americani narrano una orribile tragedia accaduta a bordo del *Southern Cross* di Nuova-York. Il cuoco di bordo, impazzito improvvisamente durante la traversata, minacciava con una rivoltella carica quanti gli si avvicinavano. Poi andò a chiudersi in una cabina d'onde sparava su quanti si facevano scorgere. I marinai allora, per la salvezza comune, armatisi di rivoltelle tirarono sulla cabina. Mezz'ora dopo il disgraziato era cadavere.

La lega dei patrioti

Il giornale *Le Clairon* afferma che non si trattò mai nei consigli della lega dei patrioti di marciare al palazzo Borbone ovvero all'Eliseo. Perciò nulla di simile si è potuto scoprire fra le carte dell'associazione. Naquet, Laguerre, Laisant, Turquet, Deroulade, Richard sono citati per martedì dal giudice istruttore.

TELEGRAMMI

Berlino 18 — Il *Boersen Courier* è autorizzato a smontare le voci che sia intenzione di Re Milano di riammogliarsi.

Berlino 17 — La *Norddeutsche* annunzia che il primo segretario d'ambasciata a Madrid, Tattenberg fu nominato ministro residente al Marocco.

Cosìarica 17 — Ottocento cinquanta operai italiani, rimasti senza lavoro si sono imbarcati sul piroscafo transatlantico e sono diretti per l'Italia.

Parigi 17 — Boulanger è arrivato a Tours. Ebbe molte acclamazioni frammiste a fischi e grida diverse.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 16 marzo 1889
Venezia 90 75 75 05 | Napoli 30 77 58 61 82
Bari — — — — | Palermo 68 78 55 54 42
Firenze 47 11 49 13 21 | Roma 55 57 40 78 76
Milano 54 27 30 84 42 | Torino 59 55 88 90 12

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto sonico.

17 marzo 1889	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10	752.8	751.2	752.1
vello del mare millim.	48	77	93
Umidità relativa	48	77	93
Stato del cielo	mielo	mielo	mielo
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	—
» (velocità chil.)	—	1	0
Termom. centigrado	2.3	0.7	3.8
Temperatura mass. 7.9	Temperatura minima		
» min. — 0.2	all'aperto — 3.8		

NOTIZIE DI BORSA

18 marzo 1889	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Rend. It. 5 0/0 god. 1. gennaio 1889 da L. 94.20 a L. 94.30			
» 1 luglio 1889 da L. 94.40 a L. 94.13			
Rend. » 4 1/2 in carta da F. 82.95 a F. 83.30			
» 10 in argento da F. 83.70 a F. 83.95			
Flor. ott. da L. 208.25 a L. 208.75			
Barometro aget. da L. 208.25 a L. 208.75			

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia	ant. 1.40	5.20	11.17 D.
	(pom. 1.10)	5.45	3.20 »
Cormons	ant. 2.55	7.53	11 M.
	(pom. 3.40)	6. —	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.25
	(pom. 4. —)	5.56 D.	—
Cividale	ant. 8. —	11.07	—
	(pom. 3.40)	8.23	—
Porto	ant. 7.25	—	—
	(pom. 1.20)	5.25	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia	ant. 2.25 M.	7.40 D.	10.05
	(pom. 3.15)	5.41 »	9.55
Cormons	ant. 1.05	10.57	—
	(pom. 12.35)	4.19	7.50
Pontebba	ant. 9.15	10.55	—
	(pom. 5.10)	7.20	8.10 D.
Cividale	ant. 7.07	9.35	—
	(pom. 1. —)	5.46	—
Porto	ant. 7.25	—	—
	(pom. 3.34)	7.33	—

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.

Ufficio della Settimana Santa

e dell'ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini — Bel volume di pagine 670 legato in tela L. UNA la copia — 13 copie Lire DODICI.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato via della Posta, 16, Udine.

BOLLE PASQUALI

Alla cromotipografia del Patronato, via della Posta, 16, Udine, si stampano bolle pasquali su carta colorata, a cent. 30, 35, 40 e 50 al cento.

Si ricevono pure ordinazioni di bolle con immagini sacre e con emblemi del SS. Sacramento in litografia a colori a soli cent. 85 e L. 1 al cento.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emorroidi, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insomnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici od ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo: « Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito gratis e franco dai sottoscritti depositari e dal quale potrete trovare quasi dappertutto l'indicato rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordine nazionale italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minisini, negoziante.

Deposito generale per l'Italia: Fratelli KRAUS, Via S. Paolo 5, Milano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti
(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona, con le debite prospettive ecc. - Lo si adopera con maravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Basso è contenuto in un elegante guscio e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50, colla fotografia da cui trarre il timbro, all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore tanto causato dai calli.

— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Qualmente chi fa uso del calligrafo di LASE LEONARDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via della Posta, 16, a L. 1 faccena grandi, cent. 60 i piccoli.